

IL PUNGGOLO

GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

PREZZO D' ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre. . D. 1. 50 L. 6. 28

Semestre ed anno in proporzione.

Per l'Italia superiore, trimestre L. It. 7. 50

Un numero separato costa 5 centesimi

Esce tutt' i giorni, anche i festivi, tranne le solennità

L' Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito

Largo dello Spirito Santo N. 413 p. p. a Toledo

La distribuzione principale è strada nuova Monteoliveto N. 31

Non si ricevono inserzioni a Pagamento.

Domani, giorno di Pentecoste, non si pubblica il giornale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino 20 maggio.

Tutti coloro che son ritornati dall'inaugurazione della ferrovia di Pescara sono concordi nel narrare l'immenso entusiasmo col quale furono accolti dalle popolazioni degli Abruzzi. Le Guardie Nazionali erano accorse da paesi molto distanti per assistere al grande avvenimento e ove occorresse tutelarne il buon esito.

Il vescovo di Larino pronunciò un discorso commoventissimo, benedicendo alla gran patria italiana che un'altra volta prende posto glorioso fra le nazioni. Eccone un altro che sarà bersaglio ai fulmini — fortunatamente innocui — di Roma.

Il principe ereditario fu acclamatissimo, e si notò la di lui cortesia, essendo disceso dal suo vagone per parlare con tutti i Sindaci lungo il passaggio.

Egli s'intrattenne durante il viaggio particolarmente col barone Ricasoli al quale si racconta che in un punto, commosso dagli applausi patriottici delle popolazioni Abruzzesi, egli dicesse: — Ora si sente veramente che l'Italia è fatta; — al che il barone soggiunse: — L'Italia fu fatta dal dì che gli Italiani vollero veramente farla.

Al ritorno, nel teatro d'Ancona, Ricasoli ebbe, oltre il Principe, un'ovazione di applausi tanto che dovè dire poche parole di ringraziamento.

E per non tacervi il vero, e non far credere a taluno dei vostri lettori che io sia portato ad esagerare le festose accoglienze delle popolazioni Abruzzesi, vi dirò che tutt'altre furono quelle delle Marche, meno Ancona s'intende.

Là il partito clericale à profonde radici, e i preti vi lasciarono molti interessati partigiani, ma ciò non basterebbe a spiegare il poco sentimento patriottico di quelle popolazioni.

La ragione vera vuolsi cercarla nella coscrizione introdotta dal governo italiano e prima sconosciuta nello stato del Papa, il quale a formare il suo esercito ricorreva ai malviventi o ai condannati alle galere — e poi aveva gli Svizzeri e gli Austriaci e i Francesi.

La coscrizione, il più pesante di tutti i tributi, ma pur troppo nello stato attuale d'Europa il più necessario, fu ovunque accolta con giusta antipatia dalle popolazioni rurali specialmente, quando venne introdotta.

Sapete che uno dei temi degli alleati contro il primo Napoleone era appunto la coscrizione — e gli antichi principi, quando furono restaurati, promisero ai popoli di abolirla; ma come di tutte le loro promesse

non ne fecero nulla, i più delicati di coscienza ne cambiarono il nome.

A poco a poco i popoli vi si abituarono, e ormai funziona regolarmente in quasi tutta l'Europa continentale, e durerà finché gli stati non sieno assisi sulle loro basi naturali, le nazionalità, ed abbiano conseguentemente governi liberi.

Allora gli eserciti stanziati potranno abolirsi ed estendersi il sistema svizzero a tutta Europa. Sarà la maggior vittoria dell'incivilimento — ma noi non possiamo lusingarci di vederla compiuta.

Si è annunciata la concessione di due tronchi importantissimi delle vostre ferrovie alla Società Vittorio Emanuele che à venduta la sua allo Stato.

Oltre le strade tutte di Sicilia, essa à assunto di costruire la ferrovia tra Reggio di Calabria e Brindisi passando per Taranto, e da Reggio stesso a Napoli passando per Potenza.

Sapete che tali concessioni, in seguito al contratto Adami e Lemmi, le aveva la Società detta Calabro-Sicula, ma sotto forma di appalto per le costruzioni; le spese e l'esercizio erano effettivamente del governo che nelle strettezze attuali delle finanze avea potuto far progredir poco i lavori.

La Società Vittorio Emanuele disinteresserà la Calabro-Sicula e anche queste linee saranno finalmente costrutte.

L'aspettazione di questi giorni è tutta pel discorso della Corona nell'apertura della prossima sessione che pare avrà luogo il 25. Vi ripeto che credo sarà incolore quanto a politica estera, e che tutto al più vi sarà una frase accentuata sull'appoggio che dà il governo papale ai briganti. Della Polonia si dirà una parola, ma ben misurata, di compianto e di fiducia in un avvenire migliore.

Questa questione polacca si complica sempre più, e mentre v'ha chi pensa Napoleone alla vigilia di far la guerra alla Russia, vi sono altri che credono ad un di lui accordo con questa potenza, e che il comune loro bersaglio debba essere l'Inghilterra.

Quel che mi par positivo si è che la proposta inglese di sospendere le ostilità fra i Russi e i Polacchi per un anno, non abbia alcuna probabilità di successo. Se gli uni occupassero un territorio diviso da quello occupato dagli altri, s'intenderebbe; ma invece i Russi occupano pressochè ovunque le città e gli insorti le campagne; come può immaginarsi che quest'attitudine possa mantenersi pacificamente per un anno?

Intanto l'insurrezione si va estendendo anche nelle provincie semi-russe e la Russia si mostra sempre più impotente a domarla.

Malgrado l'ironia un po' viva della nota di Gorciakoff, qui si assicura che la Russia mostra la maggiore cortesia al ministro d'Italia a Pietroburgo, e gli si fece intendere che si comprendeva perfettamente come l'Italia, e per la sua origine basata

sulla nazionalità e sulla sovranità popolare, e pel desiderio in lei naturale di completarsi con Roma e Venezia, non potesse a meno di sentire molta simpatia pella Polonia, ma che ciò non dovea guastare la reciproca amicizia.

Intanto i funerali del generale Nullo furono onorati dalle autorità russe e i prigionieri italiani sono trattati con tutti i riguardi.

Qual differenza dal tempo che tutti possiamo ricordare, in cui l'Imperatore Nicolò percorse quasi da padrone l'Italia, e i nostri principuzzi e il Papa stesso facevano a gara a chi gli si mostrasse più servile. Sospettava egli nemmeno, quel cieco colosso dell'assolutismo, che nelle popolazioni nostre che lo guardavano meravigliate ma non riverenti, e alle quali egli non dissimulava il superbo disprezzo, fosservi cento uomini capaci di misurarsi co'suoi granatieri?

Quando si pensa al punto di avvilitamento in cui era l'Italia non sono ancora quattr'anni, talchè dirsi italiano fuori era vergogna, e appena voleva dire suonator di violino o cantante, e si vede oggi la stima in cui siamo tenuti da tutti i popoli — e il primo ministro d'Inghilterra predire che saremo in breve la prima delle nazioni europee — e gli Americani e i Polacchi accogliere con entusiasmo i nostri giovani nelle loro fila — e la Russia onorarli nemici — e le nazioni oppresse tener fisso lo sguardo a Caprera — si è presi da un naturale orgoglio di sentirsi italiani, nè s'intende come vi sia gente che rimpianga il passato per un ciondolo, per una chiave, per una festa di gala perduta!

Il ministro degli esteri vuole estendere le nostre relazioni commerciali e politiche nell'estremo Oriente. Una missione partirà per Siam, la Cina, e il Giappone onde stringere trattati di commercio con quei governi.

Sarà affidata al Commendator Negri, milanese, dottissimo ed intelligente Statista, direttore degli affari consolari nel nostro ministero. Lo accompagna come segretario il signor Ressmann, triestino, nipote del podestà eletto da quella città, Conti, che il governo austriaco non volle riconoscere.

Questa missione si recherà prima in Inghilterra per raccogliere tutte le migliori indicazioni su que' paesi.

F.

Ecco il discorso pronunziato da mons. Gianpaolo, vescovo di Larino, in occasione della inaugurazione della ferrovia da Ancona a Pescara, ed a cui accenna il nostro corrispondente:

Troppo, o Principe, di ogni lode è degno il pietoso sentimento che qui ci raccoglie. Qual più nobile opera d'invocare i necessari aiuti del Cielo sopra i progressi dell'umano intelletto? Fu sovrano desiderio che le belle creazioni della scienza venissero confortate dall'ombra benefica della religio-

no: e noi ministri di essa, tributando i debiti ossequi al devoto spirito che anima il glorioso discendente degli Amedei e degli Umberti, di che voi, come il nome, sapete ereditare le virtù ancora, siamo lieti di consecrare una tanto splendida funzione con le preghiere della Chiesa, perchè in misura copiosissima ne discendano le divine misericordie.

Oh, come è bello il vedere le potestà della terra riverenti inchinarsi verso l'Augusta maestà de' cieli; bello il veder la religione e la patria stringersi come sorelle nei vincoli di affetto dolcissimo, donarsi come amiche l'amplesso della concordia, il bacio dell'amore!

Le opere della terra, santificate dalle benedizioni del Cielo, avvivate dallo spirito di Dio che tutto feconda e prospera, riescono a fine felicissimo. Così senza dubbio sarà compiuto il voto, che questa patria nostra, dalle alpi gigantesche sino ai luoghi dove l'Etna fuma e ribolle, occupi una sede magnifica tra le altre terre, abbiassi un'altra pagina bella nella storia, e vegga sorridere nel suo seno l'abbondanza e la prosperità; dappoichè le imprese commerciali sono con tali mezzi favorite, più floride divengono le industrie, e nulla l'italiano avrà che invidiare allo straniero.

O patria carissima, o classica terra nostra! ritorna ad estollere superba il capo in mezzo alle nazioni del mondo, ritorna a rivestirti dell'antica maestà, ma oh quanto più bella, perchè fecondata dall'alito della legge nuova! E dove, se non nella nostra Italia, dove si trovano più gloriosi i monumenti della grandezza? dove più preziosi i tesori delle lettere e delle scienze? dove più fervido l'ingegno? dove più facile a teneri affetti il cuore? dove più limpido e più sereno il cielo? dove più gentile la favella, e più soavi le maniere ed i costumi? Ma più ti rallegra, o patria mia, che i figli tuoi vanno ad ispirarsi in quella sapienza che nelle pagine immortali del Vangelo si apprende.

E però io dividendo, come sempre feci, il cuore nei due divini affetti di patria e di religione, che potentemente dentro di me favellano, immensamente godo in considerare come l'umana industria rende ossequioso omaggio alla cara eredità dei padri nostri, la fede; e l'arte e la scienza rivolgono gli sguardi all'Essere primo, d'onde è mestieri che scaturisca, ed a cui è necessario che ritorni ogni pensiero che nobilita l'uomo ed onora. Ed essi stessi, questi magnifici ritrovamenti dell'arte non ridondano ad onore e gloria del Supremo Fattore? I mari sono valicati velocissimamente, le terre si corrono quasi a volo, le distanze dei luoghi sono raggiunte, i popoli si ravvicinano, perchè nell'universo la cristiana civiltà e la luce del Vangelo si diffonda, e, come sull'arpa sua il Profeta di Dio cantava, Cristo signoreggi con l'impero della sua dottrina dall'uno all'altro mare, dall'un capo all'altro della terra sino agli ultimi confini del mondo, e le nazioni tutte sieno nel nome suo benedette.

Adempiamo adunque il sacro rito. Suppliciamo il Signore che dall'alto delle supreme sfere mandi una legione degli angeli suoi, i quali proteggeranno con fedele custodia quanti cammineranno per quella via che benediciamo; preghiamolo che ogni pericolo ne dilunghi, ogni sventura ne allontani. Confortati dal celeste aiuto, dalla benedizione del Signore fortificati, noi correremo tutti il cammino della legge santa, premeremo con fedeltà l'orme sulla via che i precetti del Vangelo insegnano e meriteremo di essere introdotti quando che sia in quella beata patria, dove si appuntano tutti i desiderii, le speranze dell'uomo e tutte le vie della terra.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 maggio

Presidenza SCLOPIS vice-presidente

La seduta è aperta alle 3 1/4.

Il senatore Collobiano ed Orso-Serra introducono nell'aula il comm. Lorenzo Valerio che presta il giuramento ed è proclamato senatore.

Revel dà alcuni schiarimenti sul progetto di legge relativo all'armamento della guardia nazionale. Egli dice che l'ufficio centrale, radunatosi questa mattina, dovette convincersi che la legge non poteasi si facilmente approvare trattandosi di una spesa di 20 milioni fatta già in gran parte senza alcuna regolarità. La Giunta quindi non può far la relazione prima di aver esaminate le gravi questioni di fatto e di diritto alle quali dà luogo un tale progetto di legge.

Peruzzi (min. dell'interno). Io feci sospendere, appena venuto al ministero, il pagamento delle spese che non erano state precedentemente approvate dalla Camera dei conti. Io desidero, e con me tutti i miei colleghi, d'uscire più presto possibile da una posizione irregolare, di cui d'altronde il ministero non è l'autore.

Il ministro pone quindi all'ordine del giorno cinque progetti di legge, ma non trovandosi il Senato ancora in numero, si procede all'appello nominale.

Lauzi domanda che s'inverta l'ordine del giorno, cosicchè ottengano la preferenza i due progetti di legge, uno dei quali per una nuova proroga dei termini per l'affrancamento delle enfiteusi nelle province delle Marche e dell'Umbria e l'altro per l'approvazione di vendita di beni e diritti demaniali.

La proposta Lauzi posta ai voti è approvata.

Si dà quindi lettura dei singoli articoli di questi due progetti di legge che vengono senza ulteriore discussione approvati.

Fatto nuovamente l'appello nominale, si procede alla votazione per scrutinio segreto che dà il seguente risultato:

Proroga dei termini per l'affrancamento delle enfiteusi:—Votanti 80—Favorevoli 75—Contrari 5—Il Senato approva.

Approvazione di vendita di beni e diritti demaniali:—Votanti 80—Favorevoli 75—Contrari 5—Il Senato approva.

Si procede quindi agli altri due progetti di legge uno per la costruzione di un tronco di strada fra Alcamo e Calatafimi e l'altro per la costruzione di ponti sui fiumi Platani, Imera, Pollino e Belice in Sicilia.

Approvati amendue questi progetti di legge quasi senza discussione la votazione per scrutinio segreto diede i seguenti risultati:

Costruzione di ponti in Sicilia:—Votanti 80—Favorevoli 75—Contrari 5.—Il Senato approva.

Costruzione d'un tronco di strada:—Votanti 80—Favorevoli 73—Contrari 7.—Il Senato approva.

L'ultimo dei progetti di legge posti all'ordine del giorno è quello relativo alla costruzione d'un porto in Santa Venere nel golfo di Santa Eufemia.

Gli articoli che lo compongono son pure approvati all'unanimità e posto l'intero progetto di legge alla votazione per scrutinio segreto ottiene il seguente risultato:—Votanti 82—Favorevoli 79—Contrari 3.—Il Senato approva.

La seduta è quindi levata alle ore 5 pom. Pel domani seduta pubblica alle 2 pom. per la discussione d'altri progetti di legge già approvati alla Camera elettiva.

Politica Austriaca

Il giornalismo officioso di Vienna non si stanca dal ripetere, che l'unica politica che convenga all'Austria di seguire nei negoziati per il componimento della quistione polacca, è quella del proprio interesse, e non quella che trae origine da aspirazioni che in politica sono dannose.

La Gazz. del Danubio infatti, organo di Rechberg, asserisce che « l'Austria opererà conformemente ai suoi propri interessi nelle cose di Polonia, con una estrema moderazione, ed eviterà di presentare alla Russia proposte inaccettabili. » Quel giornale aggiunge che l'Austria spera di soddisfare tutti quelli che desiderano conservare la pace in Europa.

Questo è il vero programma della politica austriaca: impedire cioè un nuovo sviluppo della politica francese in Europa che naturalmente crescerebbe coll'intervento in Polonia. Intanto leggiamo nella Gazzetta austriaca un articolo intitolato la Retta via, e precisamente nel senso di quello della Gazzetta del Danubio, come può giudicare il lettore da questo brano:

« La questione polacca, malgrado le apparenze di calma, si fa sempre più grave: e per una gran potenza, come l'Austria, che ha tutti i motivi di procedere con risolutezza e circospezione ad un tempo, è un dovere imposto dalla propria conservazione il prepararsi per tempo uno scopo chiaro e il non lasciarsi trascinare dalla foga del momento in una direzione che non si desidera. Da due partiti affatto opposti si designano per l'Austria due vie.

« L'uno consiglia una alleanza colle potenze occidentali contro la Russia e la Prussia; l'altro, un'alleanza colla Russia e colla Prussia (l'antica alleanza) contro la Francia e i suoi alleati. Sono passati i tempi delle alleanze nel vecchio senso della diplomazia. Lo confessò lo stesso conte Rechberg. Per ciò, anche nel caso che l'Austria inclinasse verso la Russia, non ne risulterebbe ancora un'alleanza, ma tutto al più una lega temporaria, per il componimento d'una quistione di fatto, della quistione polacca.

« Una Germania vigorosamente organizzata e una temporaria lega coll'Inghilterra, ecco i mezzi per il benessere presente e avvenire dell'Austria. »

Può anche darsi che le proposte fatte da Parigi a Vienna non sieno state abbastanza splendide da sedurla: ora si parla d'una seconda gita del principe Metternich a Vienna per comunicar a Rechberg confidenze che non si possono consegnar sulla carta. E' per ottenere a Parigi migliori condizioni che Vienna mostra velleità di riavvicinarsi ora alla Prussia ora alla Russia.

La Corrispondenza generale austriaca, organo officioso del Gabinetto di Vienna, dice per esempio che « un accordo e un ravvicinamento dell'Austria e della Prussia è desiderabile; che la quistione commerciale e quella della riforma federale ponno fornire il terreno adatto a una sincera riconciliazione, che per parte dell'Austria si è disposti a usare ogni giusto riguardo alla Prussia nella situazione in cui questa si trova per il contratto commerciale ormai conchiuso. »

Quel foglio contiene altre cose gentili per la Prussia e conchiude col dire che non riuscirà al gabinetto francese il produrre « una rottura definitiva tra l'Austria e la Prussia. »

Speranze della Polonia

Le ultime notizie della Polonia danno seriamente a sperare a' suoi amici di Francia. La Bullier nel seguente passo ci mette in

prospettiva un momento in cui le potenze faranno a gara per intervenire in Polonia:

« L'insurrezione ha fatto i più considerevoli progressi. Confermandosi le ultime notizie, si può dire fin d'ora che la Polonia non ha più bisogno del concorso armato dell'Europa. Essa basterà da sola al grave compito di scuotere il giogo moscovita.

« Potrebbe darsi, eziandio, e ne saremmo lieti, che l'Europa incoraggiata dai successi ottenuti dagli insorti, si mostrasse un po' più esigente a Pietroburgo e facilitasse con una attitudine più gagliarda il trionfo della nazionalità polacca.

« Ai nostri tempi, un gran punto per essere forti è di essere coraggiosi, di proclamare altamente il proprio diritto e di saperlo difendere. Noi soccorriamo volentieri i popoli che lottano, ma non già quelli che si lasciano uccidere.

« Ecco perchè, bisogna confessarlo, noi eravamo quasi indifferenti alla triste sorte dei Polacchi, quando si lasciavano uccidere a ginocchi e a mani giunte nelle vie e fin nelle chiese di Varsavia. Ma demmo però libero corso alle nostre simpatie il giorno in cui impugnarono le armi contro i loro carnefici.

« Perseverino i Polacchi e abbiano il coraggio di sostenere valorosamente la gran lotta contro il colosso, e presto o tardi sarà assicurato il loro trionfo. Verrà il momento in cui i più amanti della neutralità saranno gelosi di fornire luminose prove di una simpatia rimasta fino adesso sterile. »

Che la Russia si prepari davvero alla guerra ci è attestato continuamente da corrispondenze particolari: l'istessa *Bullier* riceve da Pietroburgo i seguenti ragguagli:

« Qui si teme assai la guerra: l'immensa operosità spiegata nei cantieri di Cronstadt e l'ardore che regna nel ministero della guerra non sono indizj che tranquillino gli animi. Il commercio è in gravi apprensioni e ne risente assai. Trattavasi ultimamente alla Borsa di Pietroburgo d'un progetto per il miglioramento del nostro porto: esso data da dieci anni, ma l'assemblea lo differì a tempi migliori.

« L'esercito russo conta, come sapete, otto corpi di cosacchi: tutti ebbero ordine di tenersi pronti ad entrare in campagna.

« Un telegramma da Gorki annunzia che gli studenti polacchi appiccarono il fuoco a quello stabilimento e vennero alle mani colla guarnigione. Avevano per iscopo di raggiungere gli insorti.

« L'imperatore si recherà, il 27 luglio, colla sua famiglia, a Ilta.

« A Pietroburgo si riparano in gran fretta i *quais* di granito. »

Prussiani e Francesi

Il *Siècle* ha ricevuto una lettera di un volontario francese che si trovò al combattimento in cui perì il capo polacco Blanckenheim. Questa lettera par fatta apposta per aizzare l'ira nazionale dei Francesi non tanto contro i Russi come contro i Prussiani. Ecco in che modo ei racconta il barbaro trattamento che varj volontarj francesi ricevettero dai soldati prussiani dal momento che si ricoverarono oltre il confine polacco:

« Separati dalla colonna, cercavamo di raggiungerla, ma non conoscendo il paese, incontrammo un posto avanzato prussiano, che custodiva il confine. Fummo immediatamente arrestati, e, malgrado le nostre proteste, condotti di posto in posto fino a Strzelno, quasi fossimo malfattori.

« I Prussiani ci colmavano intanto delle più basse ingiurie. Un ulano, che ci scortava, minacciò d'uccidere uno di noi colla lan-

cia, perchè reclamò uno po'd'acqua. A Strzelno, l'autorità prussiana, dopo averci fatto condurre per tutte le vie, in mezzo a soldati e seguiti da una moltitudine immensa, rispose alle nostre proteste, su questo fatto, per bocca di un ufficiale superiore: « Voi siete Francesi; voi dite che vi facciam vedere come bestie curiose, è vero, e voi resterete sulla piazza, perchè è bene che vi si veda. »

« Continuando noi a protestare altamente, il prefetto di polizia consentì a metterci in libertà, a condizione di raggiunger Posen entro due giorni.

« Quanto al contegno della Prussia verso la Russia, non citeremo che un solo fatto, di cui fummo pur testimonii. Alla battaglia di Nowa-Wies un corpo di truppe russe, inseguito dalla nostra colonna, rifuggiò sul territorio prussiano. Mancando di munizioni, esso non aveva potuto combattere a lungo. Le autorità prussiane alloggiarono presso gli abitanti i soldati russi. Si organizzò un banchetto per onorarli. Due giorni dopo furono ricondotti al confine con armi e bagagli e, cosa incredibile, quella truppa ch'era fuggita per mancanza di munizioni, trovossi provveduta di munizioni per il solo fatto del suo ingresso in Prussia.

« Del resto il confine di quella potenza irto di cannoni, i suoi posti a 500 metri l'uno dall'altro, e l'occupazione militare di tutti i villaggi lungo il regno di Polonia, provano evidentemente che la Prussia adempie la sua convenzione colla Russia. Due polacchi che tentavano di rientrare senz'armi nel ducato di Posen, furono feriti da sentinelle prussiane, ed uno di essi è già morto per le ferite che gli toccarono. »

La presa di Puebla

L'energica resistenza incontrata dai francesi al Messico ridusse al suo vero valore uno dei principali motivi che si adducevano per questa spedizione, che i messicani cioè vivessero sotto una specie di terrore mantenuto dalla dittatura di Benito Juárez e che aspettavano solamente l'apparizione d'un'armata liberatrice per sollevarsi ed atterrare la dominazione sotto cui erano caduti.

Se il governo francese si lasciò, da informazioni false ed interessate, trarre in questo agguato, può esserne grato a coloro che gliene hanno fornite; ma le difficoltà che incontra ad ogni momento, le vittime che quella guerra ha già costato, l'incertezza che ancor regna sulla possibilità di mantenersi in Puebla, di cui ben vedesi non essere stata presa che una porzione, e quella meno importante, tutto questo, diciamo, deve avere fatto svanire anche le più ostinate illusioni.

La guerra del Messico è per la Francia una guerra difficile; è una guerra che non supera certamente i mezzi di cui la Francia dispone, ma che non sappiamo se valga, alla fine de' conti, i sacrifici che costa.

Quando la Francia volle assumere su di sé sola l'impresa che gli spagnuoli e gl'inglesi disertavano, noi abbiamo detto che probabilmente l'imperatore Napoleone aveva ben altra mira in quell'impresa, che di abbattere il governo, un po' chiassoso e violatore della fede giurata, che domina al Messico.

Mirava ad impedire che quella ricca ed importante regione diventasse preda della repubblica degli Stati Uniti d'America, la quale sarebbe stata portata alle idee di conquista tosto che avesse in qualche modo composto il suo intestino dissidio; non mirava certamente a favorirne i clericali di Almonte e Miramon.

Ma in luogo d'un pericolo ipotetico la Francia ne incontrò, senza molto preveder-

lo, uno serio, evidente, attuale. E il calcolo fu sbagliato per questo solo, che non essendo stati preveduti tutti gli ostacoli ed essendosene calcolata soltanto una minima parte, non potè farsi una giusta idea se lo scopo, che voleasi ottenere, valesse la pena di attraversarli.

Intanto, quanto più ardua è l'impresa del Messico, altrettanto è più difficile il supporre che un governo serio voglia e possa abbandonarla. Dicevasi da taluno, che una volta ottenuto un vantaggio che soddisfacesse all'onore militare della Francia, essa poteva venire a trattative con Juárez e rimbarcare i suoi soldati. Or chi non vede che di queste fantasie un governo può cavarsene allorché, fra il danno e la spesa, i sacrifici sono pochi, non quando si contano a centinaia le vittime ed i milioni?

(Dall' *Opinione*).

Notizie Politiche

La congregazione dell'indice ha cominciato il suo processo contro l'opera scritta ultimamente da Victor Hugo intitolata *I Miserabili*. Il gufo che processa l'aquila perchè vede il sole. La piaga specialmente del monachismo che il sublime autore descrive nella sua desolante realtà gli ha mosso contro lo zelo tradizionale de' padri inquisitori, per cui fra breve il libro di Victor Hugo avrà l'onore d'essere annoverato fra i libri proibiti, cioè in quel catalogo creato dalla guerra secolare della stupidità contro l'ingegno, dell'abrutimento contro la dottrina.

Il *Monde* dice che Tristany partì da Roma per Trieste, perchè il brigante che gli faceva da segretario è scappato coi danari, e perchè gli emigrati napoletani discorrevano male de' fatti suoi. Il Tristany però è stato meno disgraziato di Bojjes, al quale l'aver fatto fatto società coi ladri costò la vita.

La *Gazzetta d'Augusta* ha la faccia di sostenere, che la caccia ai briganti costa 250 vittime umane al giorno; cioè, per tre anni, ne farebbe ascendere il numero a 273,750. L'odio accieca.

La *France* d'oggi porta, per così dire, un nuovo programma sempre più ostile a Persigny. Quel foglio dice che, quando si tratta di scegliere tra due candidati imperialisti, gli elettori abbiano da preferire sempre il più liberale. Peccato che il liberalismo di quel giornale sia un problema!

Si legge nella *Nation* di Parigi:

Alcune corrispondenze estere hanno annunziato che la Francia e l'Inghilterra avevano chiesto spiegazioni alla Prussia relativamente all'ingresso delle truppe russe nel territorio prussiano, in forza della convenzione dell'8 febbraio.

Crediamo di sapere che questa notizia sia esatta e la risposta della Prussia non possa tardare.

Relativamente alla vertenza della Camera dei deputati di Berlino col ministro De Roon, la *Presse* di Vienna scrive le seguenti rilette parole:

« Il Parlamento prussiano farà bene di custodire col massimo rigore la sua dignità nel conflitto attuale col ministero. La causa per la quale esso combatte non è una causa esclusivamente prussiana, essa è della massima importanza per tutti gli stati dove vi sono rappresentanze nazionali che prendono sul serio il loro mandato. »

Scrivono da Parigi, 17, all' *Opinione*:

Vi ho già detto che in mezzo a tutte queste prospettive pacifiche non si perde punto di vista l'eventualità d'una guerra. Se la guerra non scoppia quest'anno, si dice, scoppierà l'anno venturo. Ma dal mio canto io non mi piego a questa opinione. Se gli sforzi della Francia per ottenere la convocazione di un congresso europeo non riescono, noi avremo la guerra dentro quest'anno. Se il Congresso all'incontro si unisce, la guerra è scongiurata per un pezzo.

Secondo l'*Indép. Belge* si farebbero delle pratiche in Russia per ottenere l'allontanamento di Gorciakoff poco simpatico all'Austria, onde sostituirgli un altro ministro che possa preparare il terreno di una riconciliazione della Russia con quella potenza.

Telegrammi da Stoccolma del 16 maggio confermano che il senato accademico e il municipio d'Helsingforz in Finlandia ricusarono di firmare l'indirizzo di devozione all'imperatore di Russia in occasione dell'insurrezione polacca. Gli abitanti d'Abo, seconda capitale della Finlandia, si ricusarono parimenti a quest'atto cui i governi militari raccomandano di firmare in tutte le provincie.

La corrispondenza parigina della *Persev.* del 17 ha il seguente poscritto:

Ricevo in questo punto informazioni sull'assedio di Puebla. Esso, alle ultime date, continuava in mezzo a difficoltà sempre crescenti, e la resistenza degli assediati era sempre più disperata. La cattedrale non era ancora presa. Il generale Forey domandava rinforzi urgentemente, e tutti i trasporti, come v'ho ieri annunciato, il *Turenna*, il *Wagram*, il *Tilsitt*, il *Giovanni Bart*, venivano spediti con genio ed artiglieria. Pare che il Forey non voglia portarsi contro Messico senza nuovi rinforzi.

CRONACA INTERNA

Jermattina il generale Lamarmora è partito inaspettatamente alla volta della Capitanata. — Uno squadrone dei cavalleggieri Lucica preso a Nola gli servirà di scorta nella sua ispezione.

Le notizie della sicurezza pubblica in Capitanata sono d'altronde assai migliorate — E' opinione generale colà che ove i briganti fossero perseguitati contemporaneamente nelle provincie adiacenti se ne potrebbero ottenere risultati decisivi.

La partenza del generale Lamarmora per colà è il semplice scopo di un'ispezione militare.

Il Municipio pubblicò stamane il programma della Regata che avrà luogo il 7 giugno, giorno della festa nazionale.

Vi saranno tre corse. — La prima di barche pescherecce col premio di L. 800, la seconda di barche da nolo (Jolle) col premio di L. 400, la terza di barche private (Scappavia) col premio d'una bandiera riccamente ricamata. — A quest'ultima potranno anche prender parte le lance delle marine militari.

La corsa avrebbe luogo dal Castello dell'Uovo a Mergellina.

Questa mattina in vicinanza dei Guantai un povero bambino di poco oltre due anni, mentre stava giocando, cadde dal primo piano, e rimase deplorabilmente malconcio. Portato alla Questura, e quindi ai Pellegrini,

ni, poca speranza si nutriva di poterlo salvare.

Oggi hanno avuto luogo le esequie di miss Bonham, sorella del Console Generale inglese in Napoli.

Ci vien riferito che il vice-ammiraglio inglese, Martin, ha lasciato il comando della squadra del Mediterraneo, ed è partito colla *Magicienne* per Marsiglia.

La notizia già da noi data delle disposizioni prese per armare una flotta ci viene definitivamente confermata.

Non si può disconoscere che lo svilupparsi degli avvenimenti sulle coste del Baltico e del Mar Nero potrebbero rendere questa misura estremamente necessaria.

A proposito delle nostre parole di ieri, sull'opportunità, anzi sulla necessità di stabilire una coincidenza con diligenze celeri fra l'ultimo tronco della ferrovia Salamanca e la stazione di Pescara, riceviamo i seguenti particolari.

Le trattative per questo accordo fra le due compagnie Bastogi e Salamanca furono aggiornate per la dichiarata impossibilità di attivare per ora da Pescara all'Italia Superiore un treno in coincidenza. — Questa difficoltà però non sarà, ci si assicura, che di breve durata. Si attende a troncarla colla maggiore sollecitudine.

Ci scrivono da Torino: — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina militare partirà nel mese venturo da Torino per visitare i Porti e le Rade delle nostre coste, tanto sul Mediterraneo che sull'Adriatico.

Secondo i miei calcoli la Commissione sarebbe in Napoli sui primi giorni del venturo luglio.

Ci si scrive da Castellammare che il giudice del mandamento di Agerola, dovendo far ritorno alla sua residenza da Gragnano, ove erasi recato per affari di giustizia, chiese per sua sicurezza ed ebbe una scorta di otto militi del 7° di linea.

Infatti giunti al luogo detto *Le Franche*, i briganti che pare stessero in agguato per impadronirsi del giudice, vedendosi delusi fecero una scarica sul piccolo drappello di soldati e via a gambe levate.

Rimasero feriti due soldati, l'uno al braccio, l'altro alla gamba.

Ci scrivono da Agnano (Molise) 21:

Nella prossimità de' nostri boschi, tra Carovilli ed Agnone, siamo molestati da una banda di 8 briganti, penetrata testè da Roma.

Vi è a capo un tale Nunzio Tamburino di Roccaraso, e ne fanno parte due del Comune vicino di Pietrabbondante, che la rendono esperta de' luoghi.

Hanno assalito per ben due volte il nostro corriere di posta, impadronendosi di tutta la corrispondenza, e derubandolo di 539 00 lire.

Non ha guari invasero in pieno giorno, e nel num. di 5, il villaggio prossimo di Fonte-Sambuco, fornendosi abbondantemente di pane, vino e companatico, ed imponendo ricatto al proprietario Michelangelo Moauro.

Scorazzano impunemente, perchè nessuna forza li persegue.

Il nostro battaglione di G. N. non dà segni di vita, perchè, composto abortivamente, è mantenuto tuttora in uno stato di depressione per la poca cura che se ne danno

il Comitato di Revisione e il Consiglio di Disciplina.

È suprema la necessità di una radicale riforma, e giustamente il Consiglio Municipale, nella sua tornata ordinaria del 20 corrente, ne ha proposto lo scioglimento, sperandosi dal Governo un immediato provvedimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 22 — Torino 23.

Nuova York 7 maggio — Abbiamo le seguenti notizie del corpo di Hooker sino alle ore 7 del mattino. Dopo il giorno 4 nessun combattimento, a motivo di una forte pioggia che durò due giorni. La divisione Segvick riuscì a passare la riviera. I generali Stoneval, Jackson, e Hill furono gravemente feriti. Assicurasi che il generale Rauson sia stato ucciso. La divisione Helntzelmon, forte di 30,000 uomini, lasciò Washington per accorrere in rinforzo di Hooker. Corre voce che i federali abbiano tagliato la ferrovia tra Wicksburg e Richmond.

Napoli 22 — Torino 22

Parigi 22 — Consol. italiano Apertura 72 35 — Chiusura in contanti 72 35 — Fine corrente 72 35 — Prestito italiano 1863 73 40 — 3 0/0 fr. Chiusura 69 35 — 4 1/2 0/0 id. 97 0 — Consol. ingl. 92 1/4.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 23 — Torino 23.

Roma 22 — Il Papa ha ricevuto il Conte d'Aquila in udienza privata.

Alessandria d'Egitto 22 — Il Principe Napoleone ha visitato il Canale.

Berlino 23 — Camera dei Deputati — L'indirizzo al Re fu adottato con 239 voti contro 60.

Il Governatore di Posen fu posto in riposo.

Lemberg 23 — Lapalowitz ha, presso il Bug, battuto il corpo di Wygmiosky, inseguitolo, e disperso. — I distaccamenti d'insorti, formati in Podolia, sono passati nell'Ukrania. — I Russi hanno incendiato le foreste presso Zamosc. — Un corpo d'insorti comparve presso Polangen sul Baltico — I Prussiani rinforzano la guarnigione di Memel (1).

Leggesi nella *Gazetta Narodowa*: Quattro corpi d'insorti trovansi all'est della Podolia.

Nuova York 9 — Tutta l'armata federale ha ripassato il Rappahannock — I separatisti vantano in questo fatto una grande vittoria; i federali invece assicurano di aver ripassato la riviera senza perdite, e riprenderanno presto l'offensiva — Un *meeting* democratico fu tenuto a Nuova-York, chiedente il termine della guerra.

(1) Memel è una piccola fortezza sul Baltico in prossimità del Governo di Wilna nella Lituania.

RENDITA ITALIANA — 23 Maggio 1863
5 0/0 — 72 45 — 72 50 — 72 50.

J. COMIN Direttore